GRAFICO N.5 - ANDAMENTO GESTIONE RESIDUI ATTIVI

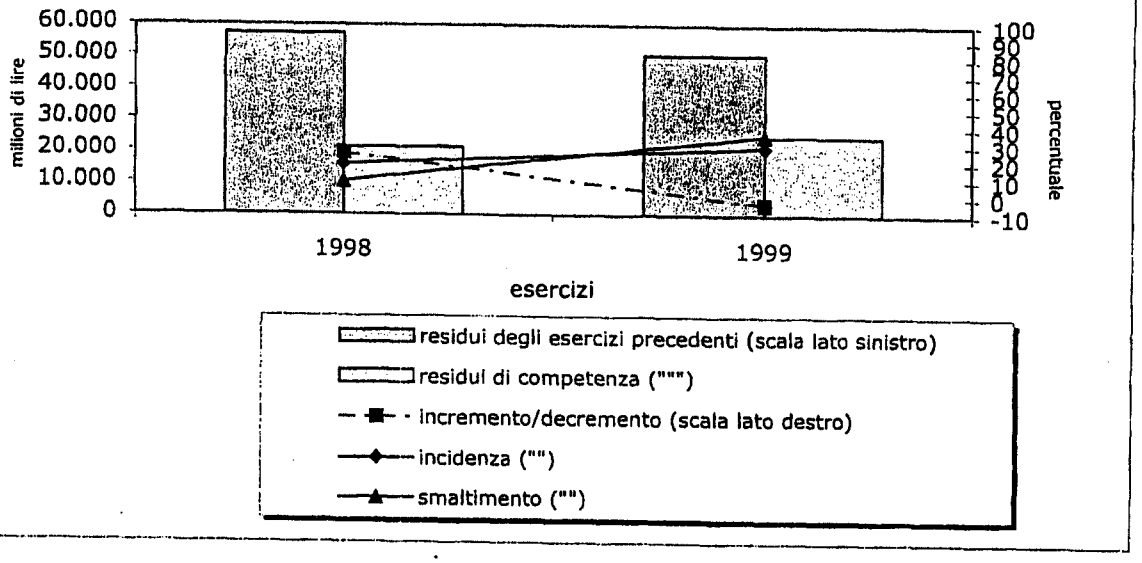
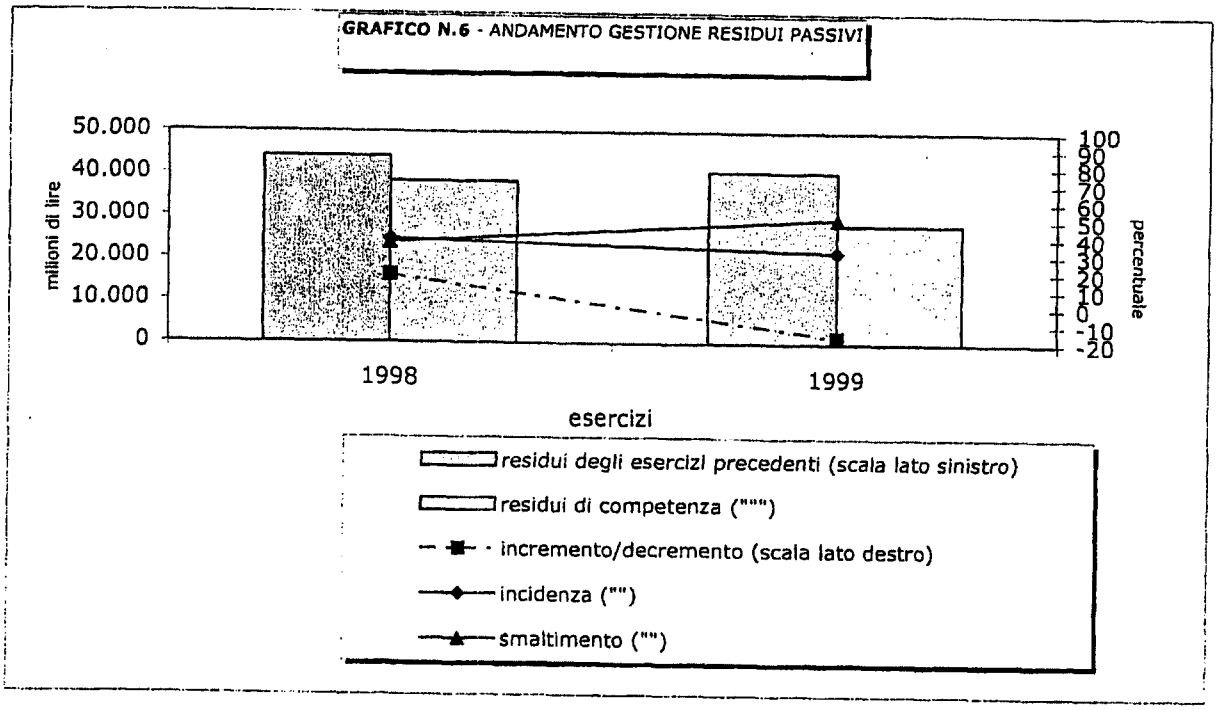


GRAFICO N.6 - ANDAMENTO GESTIONE RESIDUI PASSIVI



La situazione dei residui *passivi* - riferita agli importi più elevati - si ricava dalla:

TABELLA G *(in milioni di lire)*

cap.	residui passivi	Esercizio di provenienza						totale al
		1994	1995	1996	1997	1998	1999	31/12/99
	movimenti correnti							
10201	stipendi al personale			342	128		15	***485***
10203	compensi straordinari al personale						258	***258***
10205	trattamento di missione						232	***232***
10206	oneri prev.li e ass.li per impiegati						265	***265***
10401	gestione impianti			457	744	1.768	1.287	***4.256***
10404	spese indagini, progettazione e collaudi lavori in concessione	25	141	50		179	279	***674***
10406	servitù passive e canoni concessori					161	1.004	***1.165***
11001	spese legali			1.236	67	1.768	2.179	***5.250***
	movimenti in conto capitale							
21102	lavori ed espropriazioni opere in concessione	1.260	638	1.254	6.488	5.339	10.323	***25.302***
32001	estinzione anticipazioni lavori in concessione	17.861						***17.861***
	totale	***19.146***	***779***	***3.339***	***7.427***	***9.215***	***15.842***	***55.748***

* * *

Dagli *indici* è desumibile il migliorato grado di *smaltimento* dei residui essendo passato da *0,09* (1998) a *0,36* (1999) quello degli attivi e da *0,37* (1998) a *0,51* (1999) il valore dei passivi: in entrambi i casi si tratta, però, di livelli di realizzazione alquanto lenti e lontani dal valore di riferimento ottimale (uno).

Il rapporto tra i residui, attivi e passivi, di esercizio e il totale delle entrate o delle spese fornisce, nel biennio 1998-1999, i seguenti indicatori distanti dal valore ottimale (zero):

residui attivi / entrate accertate [27] : *0,19 - 0,29*

residui passivi / spese impegnate [28] : *0,39 - 0,32.*

Il raffronto tra l'*indice di accumulo dei residui passivi* e quello della *capacità di spesa* pone in risalto come, alla contrazione (da *0,50* a *0,40*) del primo (sintomo di minore accumulo), si contrappone la crescita (da *0,50* a *0,60*) del secondo per la maggiore celerità di pagamento.

* * *

La continua permanenza di ragguardevoli importi dei residui, sopra tutto attivi - pur considerando l'incidenza della gestione in c. terzi - esige che l'Ente proceda rapidamente, con tutti i mezzi che l'ordinamento appresta, al recupero dei crediti e, con costante monitoraggio, eviti il ripetersi del fenomeno al fine di ricondurre a livelli fisiologici l'entità dei residui stessi mediante il loro puntuale riaccertamento. Dovranno, dunque, essere attuate - con tempestività e con cadenza, possibilmente, annuale in base all'art. 39 del d.P.R. n.696/1979 - tutte le iniziative che la situazione richiede al fine di invertire l'andamento del descritto fenomeno.

Sul punto appare indispensabile la particolare attenzione del Collegio dei revisori.

5.4 - LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA (prospetto n.4).

Il saldo positivo dei residui nonché la rilevante consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio, nonostante l'eccedenza dei pagamenti sulle riscossioni, determinano l'avanzo di amministrazione.

---

[27] Rapporto tra il totale dei residui attivi di competenza e gli accertamenti. Indica la quantità degli accertamenti di competenza che al termine dell'esercizio risultano ancora da riscuotere. Varia da zero, produzione nulla di residui, ad uno, produzione massima.

La differenza negativa "*riscossioni-pagamenti*" complessivi si ricava dalla tabella H in cui sono riportati, per maggiore comprensione e raffronto, anche gli accertamenti, gli impegni e la consistenza dei residui attivi e passivi all'inizio dell'esercizio: la suddetta differenza ha comportato la necessità di un utilizzo della consistenza di cassa - che, nel 1999, assume il valore più basso degli ultimi esercizi - con riflessi sul rapporto tra residui attivi e passivi passato a *1,09* nel 1999 rispetto allo *0,95* del 1998.

TABELLA H *(in milioni di lire)*

	in conto competenza				
	Accertamenti (a)	**Riscossioni (b)**	**Impegni ©**	**Pagamenti (d)**	**Differenza riscossioni-pagamenti (e) = (b-d)**
Mov.ti correnti	32.361	10.699	25.370	18.755	***-8.056***
Mov.ti in c/c	43.713	41.379	52.000	33.635	***7.744***
Partite di giro	10.698	9.910	10.698	7.470	***2.440***
Totale	***86.772***	***61.988***	***88.068***	***59.860***	***2.128***
	In conto residui				
	Residui attivi iniziali (f)	**Riscossioni (g)**	**Residui passivi iniziali (h)**	**Pagamenti (i)**	**Differenza riscossioni-pagamenti (l) = (g-i)**
Mov.ti correnti	58.358	25.313	18.536	11.476	***13.897***
Mov.ti in c/c	19.276	2.265	61.905	28.976	***-26.711***
Partite di giro	786	299	1.895	1.414	***-1.115***
Totale	***78.420***	***27.877***	***82.336***	***41.806***	***-13.929***

Dalla rilevante differenza negativa riscossioni/pagamenti in conto residui (lire 13.929 milioni) - nonostante, rispetto al 1998, i pagamenti siano aumentati del *66,4%* (da lire 25.122 a lire 41.806 milioni)[29] e le riscossioni del *435,4%* (da lire 5.207 a lire 27.877) - deriva, invece, il netto e brusco decremento (*95,4%*) della

[28] Rapporto tra il totale dei residui passivi di competenza e gli impegni. Indica la quantità degli accertamenti di competenza che al termine dell'esercizio risultano ancora da pagare. Varia da zero, produzione nulla di residui, ad uno, produzione massima.

[29] Gran parte di detti pagamenti riguardano le spese per espropriazioni e lavori di opere in concessione nonché acquisto beni di consumo e servizi.

consistenza finale di cassa non compensata dalla ridotta differenza positiva (lire 2.128 milioni) delle operazioni di competenza.

Le riscossioni in conto competenza - permanendo, come già detto, la critica situazione originata dal mancato, oppure ritardato, introito delle entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi -provengono principalmente da incassi per espropri e realizzazioni di opere pubbliche in concessione (lire 19.686 milioni) - e, quindi, alla "gestione in c. terzi" - nonché da anticipazioni di tesoreria (lire 21.503 milioni) riconnesse alle segnalate operazioni infra annuali.

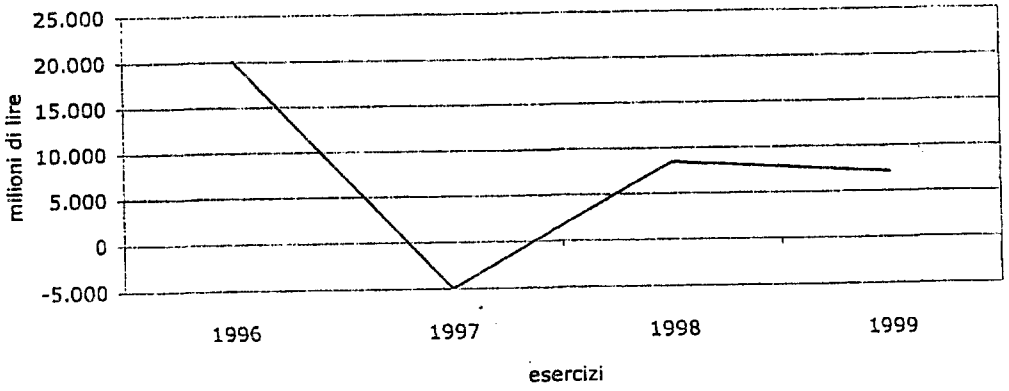
Per i pagamenti si fa rinvio alle considerazioni svolte nel par. 5.2 circa i movimenti in conto capitale (utilizzo delle anticipazioni dal tesoriere, discrasia tra i pagamenti per lavori attinenti alle opere pubbliche in concessione rispetto alla totale riscossione delle relative entrate).

E' da segnalare che, come si legge nella relazione al conto consuntivo 1999 del Collegio dei revisori, il fondo di cassa "non corrisponde alla disponibilità di fondi, comunicata con modello 56-t, esistente presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, dopo la contabilizzazione dei movimenti operati dalla Banca Mediterranea - Tesoriere dell'Ente alla data del 31.12.1999" [30].

L'andamento altalenante del risultato d'amministrazione nel quadriennio 1996/99 è riportato nel grafico n.7.

[30] Nella relazione si legge che si riferisce sia a un importo in conto sospeso dalla banca in base a una ordinanza di assegnazione della Pretura di Bari a favore del Consorzio Tecnopolis CSATA, in precedenza già liquidato dall'Ente sia alle competenze dovute sulle anticipazioni bancarie che, conteggiate nel riassunto scalare al 31.12.1999, sono state regolarizzate dall'Ente nell'esercizio seguente.

GRAFICO N.7 - evoluzione del risultato d'amministrazione



5.5 - LA SITUAZIONE ECONOMICA (prospetto n. 5)

L'esercizio si chiude in disavanzo: la netta inversione di tendenza, rispetto al 1998, deriva principalmente dalla differenza negativa (lire 8.471 milioni) delle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari e, in maniera residuale, dalla riduzione del saldo positivo (*-13,7%*) dei movimenti correnti.

Tra le succitate componenti, considerata l'esiguità delle voci di entrata, si segnalano per le spese: gli accantonamenti annuali ai fondi ammortamento e deperimento, la quota di integrazione del fondo indennità del personale (più che raddoppiata), le variazioni straordinarie (variazioni degli accrediti per i lavori commissionati), le sopravvenienze passive (per importo ancora da ammortizzare relativo a un bene alienato) e l'iscrizione della quota capitale ancora da ammortizzare con Istituto bancario [31].

[31] Trattasi, secondo informazioni fornite dall'Ente, della quota capitale relativa a mutui agrari con il Banco di Napoli all'1.1.99, accesi per l'esecuzione di opere pubbliche in concessione.

Il disavanzo economico trova concordanza con la relativa diminuzione del patrimonio netto.

5.6 - LA SITUAZIONE PATRIMONIALE (prospetto n. 6).

Il patrimonio netto flette sensibilmente (*-46,6%*) a causa del disavanzo economico.

Tra le attività la voce più significativa è costituita dai crediti verso lo Stato e gli enti nonché verso le utenze che, complessivamente, incidono quasi per il *90%* sul totale. Seguono gli immobili e le "immobilizzazioni tecniche" [32] (impianti, attrezzature, macchinari, automezzi, etc.) - che rappresentano il necessario strumento operativo per il perseguimento dell'attività istituzionale - i cui importi si incrementano, rispettivamente, del *5,4%* e del *13,3%*.

Quasi azzerate, invece, le "disponibilità liquide" (che incidono sul totale nella misura appena dell'*1%*). Di importo più modesto le voci "altri titoli di credito per investimento [33]", "rimanenze di prodotti" e "crediti bancari e finanziari".

Nelle passività, oltre ai fondi di ammortamento dei beni mobili e immobili (in costante incremento, in relazione alla crescita degli investimenti operata dall'Ente), rilevano i residui passivi che, malgrado la complessiva flessione rispetto al 1998, sono pur sempre di ragguardevole volume e dovuti, principalmente, a impegni di spesa per opere strutturali.

---

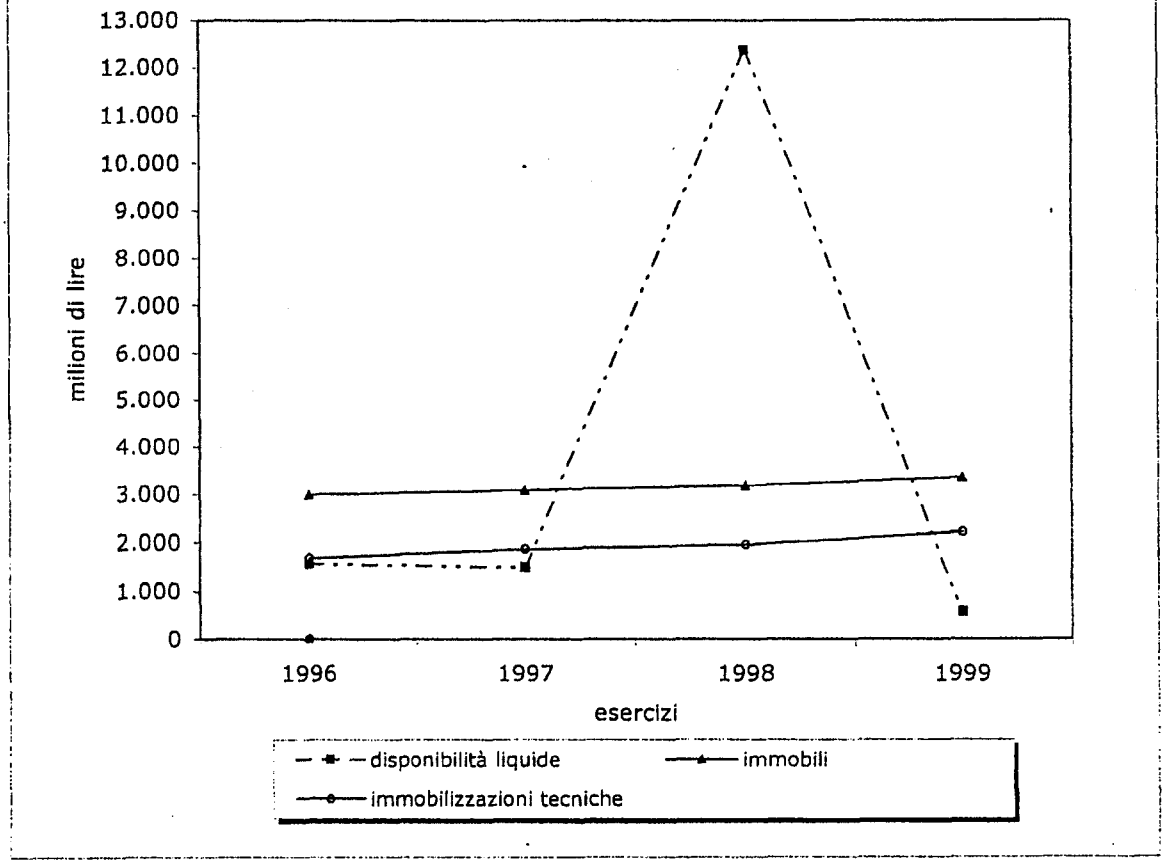
[32] Gli immobili di proprietà dell'Ente sono inseriti al valore iniziale di acquisto; l' incremento di lire 172 milioni nel 1999 é dovuto a interventi conservativi e di riparazione effettuati nell'esercizio. Nella relazione al conto consuntivo si afferma che "*il loro valore attuale può stimarsi presuntivamente in lire 15 miliardi*".

[33] L'Ente ha provveduto alla riscossione (e relativa erogazione) di lire 43,7 milioni corrisposti dalla compagnia di assicurazione che gestisce il trattamento di fine rapporto per il personale assunto fino al 1985.

Continua ad aumentare il "fondo indennità anzianità al personale" (da lire 9.747 milioni del 1998 a lire 10.093 milioni nel 1999) sulla base delle quote annuali di accantonamento iscritte nel conto economico.

È, comunque, da rammentare che le principali componenti - quali i residui e le disponibilità liquide - risultano condizionate dalla gestione in c. terzi che ne dilata la dimensione e non consente, tra l'altro, di verificare la esatta concordanza tra le risultanze economiche finali e le variazioni del netto patrimoniale. Il grafico n.8 illustra l'evoluzione delle principali voci, esclusi i residui attivi, dell'attivo patrimoniale:

GRAFICO N.8 evoluzione delle principali attività patrimoniali



6 - CONCLUSIONI

Come innanzi riferito (v. par. 2.2), con decreto n. 666 in data 4.12.2000 è stato sostituito - *"fino al riordino dell'EIPLI"* - (come, da qualche tempo, si motivano i provvedimenti ministeriali di proroga e/o nomina del Commissario straordinario) il **Commissario straordinario**. Al riguardo, il protrarsi dell'amministrazione straordinaria - divenuto, ormai, sistema ordinario piuttosto che eccezionale e limitato nel tempo - incide sulla determinazione di programmi a medio e lungo termine, ha riflessi sulla gestione, non consente lo svolgimento del controllo concomitante del Collegio dei revisori nonché del Magistrato della Corte dei conti e, sopra tutto, non assicura la rappresentatività degli interessi degli enti locali coinvolti nell'utilizzo della risorsa idrica.

Il nuovo Commissario, anche in relazione a talune anomalie gestionali evidenziate da questa Corte nei precedenti referti, ha informato il Ministro il quale ha disposto una indagine amministrativa *ad hoc.*

Fino ad oggi il "riordino" dell'EIPLI è rimasto inattuato né appare di prossima realizzazione.

Nonostante l'Ente sia dotato di grande patrimonio di opere in gestione, con attività precipuamente di approvvigionamento all'origine delle risorse idriche ad uso plurimo, l'incertezza normativa continua a caratterizzarne il piano istituzionale nonché a riflettersi su quello gestionale: la qual cosa non si concilia con le esigenze di economicità, efficienza ed efficacia ma presenta profonda discrasia rispetto al recente intervento legislativo nei confronti di altro ente similare (E.A.A.P., ora AQP. S.p.a.) avente sede nello stesso Capoluogo.

Anche nel 1999 l'EIPLI non ha potuto incamerare il **"prezzo remunerativo del costo del servizio"** in rapporto al volume di acqua erogato: alcuni dei soggetti

fruitori (sopra tutto, l'Acquedotto pugliese S.p.a.), pur approvvigionandosi regolarmente della risorsa idrica, non hanno effettuato neppure parziali versamenti in acconto. La definizione di nuovi criteri di riparto nonché modalità di contribuzione dei costi del servizio – disposta col recente D.M. 21 aprile 1999 – non sembra aver risolto nell'esercizio in esame le segnalate difficoltà di riscossione né aver dato gli sperati risultati. Si profila, dunque, anche per questi motivi, un possibile dissesto finanziario tanto più che il contributo ordinario è assai esiguo (appena 600 milioni di lire) e che non è stato, finora, concesso il richiesto - peraltro da tempo - contributo *straordinario* da parte dello Stato (come, invece, avvenuto per l'AQP S.p.a.).

In ragione di quanto precede occorre, dunque, provvedere, con tutti i mezzi che l'ordinamento consente, al sollecito incasso dei crediti considerata la notevole consistenza dei residui attivi di competenza e la ancora insufficiente riscossione per gli anni precedenti.

Per gli aspetti più strettamente contabili è nuovamente da evidenziare l'esigenza non solo di più adeguata rappresentazione contabile - tenuto conto dell'iscrizione delle anticipazioni nel rendiconto finanziario nonché delle poste in c. capitale tra le voci che incidono nella definizione del risultato economico - ma anche di diversa e/o, quanto meno, separata allocazione della gestione per le attività commissionate, restituendo significatività e coerenza alle prospettazioni e alle risultanze del bilancio per più puntuale riscontro delle necessarie concordanze. Occorre, inoltre, impostare la previsione in modo più aderente alla effettiva dimensione della gestione.

Si rinnova, infine, l'invito a rispettare i termini di legge per la delibera dei bilanci.

Ignazio de Ulzurrun

Appendice uno: prospetti di bilancio

PROSPETTO N.1 *(In milioni di lire)*

ENTRATE	1998		1999	
	importo	*inc. %*	importo	*inc. %*
- entrate derivanti da trasferimenti correnti				
trasferimenti da parte dello Stato	1.261	*1*	630	*1*
trasferimenti da parte delle Regioni				
trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico				
- entrate diverse				
vendita beni e prestazione di servizi	34.087	*31*	30.877	*36*
redditi e proventi patrimoniali				
poste correttive e compensative di spese correnti	201		854	
entrate non classificabili in altre voci	1			
totale A (PARTITE CORRENTI)	***35.550***		***32.361***	
- entrate per alienazione di immobili e di altri diritti reali				
alienazione di immobili e di altri diritti reali				
alienazione di immobilizzazioni tecniche				
realizzo di valori mobiliari				
riscossioni di crediti	40.567	*37*	22.166	*26*
- entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale				
trasferimenti dello Stato				
trasferimento dalle Regioni				
trasferimento da comuni e province				
trasferimenti da altri enti del settore pubblico ed assicurativi	53		44	
- entrate derivanti da accensione di prestiti				
assunzione di mutui				
assunzione di altri debiti finanziari	29.882	*27*	21.503	*25*
emissione di obbligazioni				
totale B (MOVIMENTI IN CONTO CAPITALE)	***70.502***		***43.713***	
- partite di giro				
entrate aventi natura di partite di giro ***totale C***	***4.916***	*4*	***10.698***	*12*
TOTALE GENERALE	***110.968***	*100*	***86.772***	*100*
variazione %	*80,1*		*-21,8*	

PROSPETTO N.2 *(in milioni di lire)*

SPESE	1998		1999	
	importo	*inc. %*	importo	*inc. %*
- spese correnti				
spese per gli organi dell'Ente	114		103	
Oneri per il personale in attività di servizio	11.341	*12*	11.646	*13*
Oneri per il personale in quiescenza				
acquisto beni di consumo e servizi	1.832	*2*	2.500	*3*
spese per prestazioni istituzionali ([34])	8.156	*8*	6.668	*8*
trasferimenti passivi				
Oneri finanziari	500	*1*	161	
Oneri tributari	991	*1*	414	
poste correttive e compensative di entrate correnti				
spese non classificabili in altre voci	4.514	*5*	3.878	*4*
totale A (MOVIMENTI CORRENTI)	***27.448***		***25.370***	
- spese in conto capitale				
acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari	31.714	*33*	27.046	*31*
acquisizione di immobilizzazioni tecniche	85		268	
partecipazione ed acquistodi valori mobiliari				
concessione di crediti ed anticipazioni	71		2.312	*3*
indennità di anzianità al personale cessato dal servizio	548	*1*	844	*1*
- estinzione di mutui ed anticipazioni				
rimborsi mutui	2.414	*2*	27	
rimborsi di anticipazioni passive				
rimborsi di obbligazioni				
restituzioni alle gestioni autonome di anticipazioni				
estinzione debiti diversi	29.882	*31*	21.503	*24*
totale B (MOVIMENTI IN CONTO CAPITALE)	***64.714***		***52.000***	
- partite di giro				
spese aventi natura di partite di giro ***totale C***	***4.916***	*5*	***10.698***	*13*
TOTALE GENERALE	***97.078***	*100*	***88.068***	*100*
variazione %	*16,1*		*-9,3*	

[34] L'Ente ha erroneamente inserito le spese per prestazioni istituzionali nelle spese per acquisto beni di consumo e servizi.

PROSPETTO N.3 *(in milioni di lire)*

CONTO RESIDUI	1998		1999	
	importo	inc. %	importo	inc. %
ATTIVI				
- **parte corrente**				
esercizi precedenti	37.560	48	33.044	44
competenza	20.798	27	21.661	29
totale a	**58.358**		**54.705**	
- **entrate in conto capitale**				
esercizi precedenti	19.205	24	17.012	23
competenza	71		2.335	3
totale b	**19.276**		**19.347**	
- **partite di giro**				
esercizi precedenti	326		487	
competenza	460	1	787	1
totale c	**786**		**1.274**	
- *totale residui esercizi precedenti*	57.091		50.543	
- *totale residui di competenza*	21.329		24.783	
totale generale (a+b+c) residui attivi	**78.420**	100	**75.326**	100
variazione %	25,40		-3,95	
PASSIVI				
- **parte corrente**				
esercizi precedenti	7.323	9	7.120	10
competenza	11.213	14	6.615	10
totale	**18.536**		**13.735**	
- **uscite in conto capitale**				
esercizi precedenti	36.054	44	32.929	48
competenza	25.851	31	18.365	26
totale	**61.905**		**51.294**	
- **partite di giro**				
esercizi precedenti	732	1	481	1
competenza	1.163	1	3.227	5
totale	**1.895**		**3.708**	
- *totale residui esercizi precedenti*	44.109		40.530	
- *totale residui di competenza*	38.227		28.207	
totale generale (a+b+c) residui passivi	**82.336**	100	**68.737**	100
variazione %	18,50		-16,52	
SALDO RESIDUI	**-3.916**		**6.589**	
variazione %	43,70		-268,26	

PROSPETTO N.4 (in milioni di lire)

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA		1998	1999
- consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio		**1.500**	**12.372**
- riscossioni			
	in conto competenza	89.639	61.988
	in conto residui	5.207	27.877
	totale riscossioni	**94.846**	**89.865**
- pagamenti			
	in conto competenza	58.852	59.860
	in conto residui	25.122	41.806
	totale pagamenti	**83.974**	**101.666**
- consistenza di cassa a fine esercizio		**12.372**	**571**
- residui attivi			
	esercizi precedenti	57.091	50.543
	competenza	21.329	24.783
	totale residui attivi	**78.420**	**75.326**
- residui passivi			
	esercizi precedenti	44.109	40.530
	competenza	38.227	28.207
	totale residui passivi	**82.336**	**68.737**
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	**8.456**	**7.160**
	variazione %	*255,1*	*-15,3*

PROSPETTO N.5

(in milioni di lire)

SITUAZIONE ECONOMICA	1998	1999
PARTE PRIMA		
- entrate correnti	35.550	32.361
- uscite correnti	27.448	25.370
DIFFERENZA A)	***8.102***	***6.991***
PARTE SECONDA		
componenti che non danno luogo a movimenti finanziari		
- maggiori accrediti importo lavori	8.860	
- variazione crediti diversi bancari e finanziari		2
- variazioni nei residui passivi	273	
- valore permute		1
- quota ammortamento mutuo 15 miliardi	291	
totale entrate parte seconda	**9.424**	**3**
- quota ammortamento automezzi, macchine ed attrezzature	-123	-124
- minori accrediti importo lavori		-7.021
- variazioni nei residui attivi	-254	
- iscrizione quota capitale ancora da ammortizzare con Istituto bancario		-132
- sopravvenienze passive		-7
- quota aggiornamento T.F.R.	-478	-1.190
totale spese parte seconda	**855**	**8.474**
DIFFERENZA B)	***8.569***	***-8.471***
AVANZO O DISAVANZO (-) ECONOMICO	**16.671**	**-1.480**
variazione %	*175,4*	*-108,9*

PROSPETTO N.6 (in milioni di lire)

SITUAZIONE PATRIMONIALE	1998		1999	
	importo	*inc. %*	importo	*inc. %*
ATTIVITA'				
- disponibilità liquide	12.372	*13*	569	*1*
- residui attivi				
crediti v/Stato ed enti	53.419	*55*	39.745	*48*
crediti v/acquirenti e utenti	22.109	*23*	31.119	*38*
crediti diversi	2.892	*3*	4.462	*5*
- crediti bancari e finanziari	197		199	
- rimanenze di prodotti	185		185	
- altri titoli di credito per inv. (polizza INA)	704	*1*	660	*1*
- immobili (edifici)	3.168	*3*	3.340	*4*
- impianti, macchinari, automezzi, mobili d'ufficio	1.956	*2*	2.216	*3*
TOTALE ATTIVITA'	**97.002**	*100*	**82.495**	*100*
variazione %	*38,3*		*-15,0*	
DEFICIT PATRIMONIALE				
- disavanzo economico esercizi precedenti	22.325			
- disavanzo economico d'esercizio			1.480	
TOTALE A PAREGGIO	**119.327**		**83.975**	
PASSIVITA'				
- residui passivi				
debiti di Tesoreria			7.768	*10*
debiti v/fornitori	52.094	*56*	32.290	*40*
debiti diversi	30.242	*32*	28.679	*36*
- mutui ed anticipazioni	262		367	
- fondo liquidazione indennità anzianità personale	9.747	*10*	10.093	*12*
- fondo svalutazione crediti	40		40	
- fondo ammortamento automezzi, mobili ecc.	1.439	*2*	1.560	*2*
TOTALE PASSIVITA'	**93.824**	*100*	**80.797**	*100*
variazione %	*12,2*		*-13,9*	
PATRIMONIO NETTO				
-fondo di dotazione	2.000		2.000	
-avanzo economico degli esercizi precedenti	6.832		1.178	
-avanzo economico d'esercizio	16.671			
TOTALE A PAREGGIO	**119.327**		**83.975**	